

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO - TIVOLI

"E la misericordia si fece strada"



VIA CRUCIS

Martedì Santo

15 aprile 2025 - ore 20.30

Vengono portate in processione la Croce e 14 piccole croci.

Canto: Con Te Camminerò

Mi hai chiamato ed ora sono qui
La mia vita ormai Signore
Trova senso solo in te
Cerco nel profondo e tu ci sei
Guardo intorno e poi ti trovo accanto a me

Insieme a te camminerò
In ogni volto, in ogni pianto
Io ti riconoscerò
Ti seguirò ovunque andrai
Io con te camminerò

Come servo sei venuto qui
Per chi è solo e chi è ferito
Per chi vive in povertà
Ora oh Signore, manda me
Segno del tuo amore per l'umanità

Insieme a te camminerò
In ogni volto, in ogni pianto
Io ti riconoscerò
Ti seguirò ovunque andrai
Io con te camminerò

Tu sei qui, sei con noi,
Sempre accanto a noi

Nel dolore di chi non ha più una casa
Tu sei lì
Nel silenzio di chi ha perso ogni speranza
Tu sei lì
Nei rimpianti, nei miei dubbi
E nel buio delle mie fragilità
Tu sei lì



Il sacerdote inizia la Via Crucis alla porta della chiesa.

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen!

S. Benedetto sia Dio, che ha misericordia di noi e non ci abbandona
al nostro peccato.

T. Benedetto nei secoli il Signore.

S. Benedetto sia Cristo, Figlio di Dio, che nella sua croce è misericordia
del Padre per tutti gli uomini.

T. *Benedetto nei secoli il Signore.*

S. Benedetto sia lo Spirito Santo, che rende feconda in noi la misericordia del Padre

T. *Benedetto nei secoli il Signore.*

S. “E la misericordia si fece strada” è il tema scelto per questa Via Crucis in quest’Anno Giubilare, anno di grazia e misericordia del Signore. Accompagneremo Gesù nel cammino della croce, meditando i momenti salienti della passione, facendo memoria con il Vangelo di Luca di tanti gesti di compassione e di misericordia che Gesù a donato percorrendo il suo cammino verso Gerusalemme.

Incontrando le folle, annunciando il Vangelo, guarendo gli ammalati, avvicinandosi agli ultimi, perdonando i peccatori, Gesù rende visibile un amore aperto a tutti: nessuno escluso! Aperto a tutti senza confini. Un amore puro, gratuito, assoluto. Un amore che raggiunge il suo culmine nel Sacrificio della croce. Sì, il Vangelo è davvero il “Vangelo della Misericordia”, perché Gesù è la Misericordia!

Ripercorrendo spiritualmente la Via dolorosa, lasciamoci toccare e abbracciare dalla misericordia di Dio.

L. *Dal Vangelo di Luca 9,22-26*

«Il Figlio dell'uomo, disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.

S. *Signore, tu hai detto:*

*“Chi vuol essere mio discepolo,
prenda ogni giorno la sua croce su di sé e mi segua”.*

*Noi vogliamo ora calcare le tue orme
e nello spirito seguirti sulla strada della passione.*

*Aprici gli occhi, tocca il nostro cuore
perché vediamo e profondamente gustiamo
quanto grande è il tuo amore per noi.*

*Dei nostri peccati, Signore,
ci pentiamo di tutto cuore.*

*Vogliamo ricominciare da capo;
vogliamo seriamente seguirti.*

Aiutaci a portare la croce insieme a te. Amen.

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*
Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

Al centro della Chiesa la prima stazione.



PRIMA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
abbraccia l'umanità sofferente*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo di Luca 23, 23-24

Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.

L. Gesù è all'inizio della sua vita pubblica e la sua fama si diffonde velocemente in tutta la Galilea. Insegna nelle sinagoghe della regione e un sabato si reca a Nazaret, la sua città. Tutti hanno gli occhi fissi su di lui, attenti, ma anche un po' sospettosi, e Gesù legge questo testo dal rotolo del profeta Isaia:

Lo spirito del Signore Dio è su di me
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di misericordia del Signore.

Viene portata la croce e collocata al centro del presbiterio

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*
Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. *Gesù sei venuto in mezzo a noi,
per rivelarci il volto misericordioso del Padre
e noi abbiamo sfigurato il tuo volto.
Sei venuto per promulgare la misericordia
e hai trovato la nostra crudeltà.
Sei venuto a fasciare le nostre piaghe
e noi ti abbiamo ferito.
Sei venuto per assolverci
e noi ti abbiamo condannato.
Sei venuto a proclamare la nostra libertà
e noi ti abbiamo legato con corde e catene.
Sei venuto per donarci la vita
e noi ti abbiamo dato la morte in Croce.*

Canto: GESÙ IL CRISTO

Gesù il Cristo, luce che in me splende

(Lui ci ha donato la vita morendo)

Non lasciar che la mia oscurità mi parli.

(nel sacrificio della croce)

Gesù il Cristo, luce che in me splende

(donami, O Dio, la tua forza)

Fammi accoglier per sempre il tuo amor.

(per seguire te nel sentiero dell'amor)



SECONDA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
purifica le piaghe di ogni uomo*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo di Matteo 27,31

Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

L. Gesù annuncia il Regno di Dio per le strade della Galilea, mostrando il volto misericordioso del Padre. Un giorno si trovava in una città e un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò ai piedi pregandolo: «Signore, se vuoi, puoi sanarmi». Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii risanato!». E subito la lebbra scomparve da lui. (cf. Lc 5, 12-13)

Viene portata la croce del lebbroso

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*

Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. La tua croce, Gesù

è segno di estrema debolezza.

*La croce è simbolo del nostro limite,
della nostra miseria.*

Sulle tue spalle, Gesù,

*tu porti le nostre paure, le nostre piaghe
le nostre ferite, ma anche la nostra speranza.*

Tu ci porti senza rifiutare niente di noi.

Insegnaci, Gesù,

a caricarci delle piaghe sanguinanti di ogni uomo.

Canto: **GESÙ IL CRISTO**

Gesù il Cristo, luce che in me splende

(Lui ci ha donato la vita morendo)

Non lasciar che la mia oscurità mi parli.

(nel sacrificio della croce)

Gesù il Cristo, luce che in me splende

(donami, O Dio, la tua forza)

Fammi accoglier per sempre il tuo amor.

(per seguire te nel sentiero dell'amor)



TERZA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
ci libera dal male*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal Libro del Profeta Isaia 53, 4-5

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà la salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti

L. Era di sabato e Gesù si trovava a Cafarnao, la città della Galilea dove viveva Simon Pietro. Entrò nella sinagoga e lì c'era un uomo, posseduto da un demonio immondo, che cominciò a gridare forte: «Basta! Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? So bene chi sei: il Santo di Dio!». Gesù gli comandò: «Taci, esci da costui!». E il demonio, gettatolo a terra in mezzo alla gente, uscì da lui, senza fargli alcun male. (Cf. Lc 4, 31-35)

Viene portata la croce dell'uomo liberato

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*

Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. *Cadendo sotto la croce,
ci mostri, Gesù, quanto pesano i nostri peccati.
Il tuo corpo piagato dalle ferite sanguinanti
cede al peso della croce e ti fa cadere.*

*Ma il tuo amore per l'umanità è più forte
delle forze del male che ci schiacciano.
Per questo ti rialzi e riprendi a percorrere
il cammino della misericordia con la tua croce.*

Canto: GESÙ IL CRISTO

Gesù il Cristo, luce che in me splende
(Lui ci ha donato la vita morendo)
Non lasciar che la mia oscurità mi parli.
(nel sacrificio della croce)
Gesù il Cristo, luce che in me splende
(donami, O Dio, la tua forza)
Fammi accoglier per sempre il tuo amor.
(per seguire te nel sentiero dell'amor)



QUARTA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
abbraccia il dolore della Madre*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo di Luca 2, 34-35

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

L. Gesù e i suoi discepoli, seguiti da una grande folla, erano ormai vicini alla città di Nain, quando, ecco, venire verso di loro un nutrito gruppo di persone. Davanti a tutti una madre, con gli occhi pieni di lacrime, che accompagnava al sepolcro il suo unico figlio, morto prematuramente. Il padre del ragazzo era già venuto a mancare ed ora la donna era sola. Gesù, incrociando lo sguardo disperato di lei, ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!». E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!». Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Il Signore, allora, lo diede alla madre e il pianto di lei divenne di gioia e la sua disperazione si trasformò in fede.

Viene portata la croce della madre di Nain

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*
Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. Signore Gesù,
lungo il cammino che ti portava al Calvario
hai incontrato il dolore di tua Madre,
lo stesso dolore che hai incontrato a Nain
nel volto della madre del giovinetto.
Con il tuo sguardo pieno di compassione
e amore hai dato a Maria tua Madre
la forza di continuare a seguirti
sulla via della croce e alla madre di Nain
la gioia dell'abbraccio al figlio amato.

Canto: GESÙ IL CRISTO

Gesù il Cristo, luce che in me splende
(Lui ci ha donato la vita morendo)
Non lasciar che la mia oscurità mi parli.
(nel sacrificio della croce)
Gesù il Cristo, luce che in me splende
(donami, O Dio, la tua forza)
Fammi accoglier per sempre il tuo amor.
(per seguire te nel sentiero dell'amor)



QUINTA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
ci riconcilia con il Padre*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo di Luca 27, 32

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

L. Un giorno Gesù sedeva, insegnando. C'era molta folla accanto a lui ed era difficile avvicinarsi, specialmente accompagnando un paralitico sul suo lettuccio. Ma il Signore era lì e non era possibile farsi scappare questa occasione: doveva esserci un modo per portare un infermo davanti al Maestro e non si poteva rinunciare solo per un po' di gente. La folla, infatti, non fermò gli amici del povero uomo, decisi a farlo incontrare con Gesù: essi salirono sul tetto e lo calarono con il lettuccio, proprio davanti al Signore, nel mezzo della stanza. Veduta la loro fede, Gesù disse: «Uomo, i

tuoi peccati ti sono rimessi: prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. (Cf. Lc 5, 17-26)

Viene portata la croce del paralitico

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*
Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. *Signore, a Simone di Cirene
hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli,
nella condivisione della croce,
la grazia della fede.
Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre,
come gli uomini che hanno accompagnato il paralitico davanti a te
Donaci di riconoscere che è una grazia
poter condividere la croce degli altri
e sperimentare che così siamo in cammino con te.
Donaci di riconoscere con gioia che proprio
nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo
diveniamo servitori della speranza.*

Canto: GESÙ IL CRISTO

Gesù il Cristo, luce che in me splende
(Lui ci ha donato la vita morendo)
Non lasciar che la mia oscurità mi parli.
(nel sacrificio della croce)
Gesù il Cristo, luce che in me splende
(donami, O Dio, la tua forza)
Fammi accoglier per sempre il tuo amor.
(per seguire te nel sentiero dell'amor)



SESTA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
rivela il suo volto*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal libro del profeta Isaia. 53, 2-3

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

L. «Non è indispensabile che parli con Lui, che rubi un po' del suo tempo prezioso; e non sarà necessario nemmeno che si accorga di me. Mi basterà anche solo toccare il suo mantello e sarò guarita». Erano questi i pensieri di una donna che soffriva d'emorragia da dodici anni, e che cercava di avvicinarsi a Gesù, facendosi spazio tra la folla. Arrivata alle sue spalle, gli si accostò e toccò il lembo del suo mantello. Ma Gesù non rimane indifferente davanti alla sofferenza dell'uomo e non poteva non accorgersi della donna. Si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita». E in quell'istante la donna guarì. (Cf. Lc 8, 44-48)

Viene portata la croce dell'emorroissa

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*

Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. *Signore, donaci l'inquietudine
del cuore che cerca il tuo volto.*

*Donaci quella schiettezza e purezza
che ci rendono capaci di vedere la tua presenza nel mondo.*

*Quando non siamo capaci di compiere grandi cose,
donaci il coraggio di un'umile bontà.*

*Imprimi il tuo volto nei nostri cuori,
così che possiamo incontrarti e mostrare al mondo
il volto della tua misericordia*

Canto: GESÙ IL CRISTO

*Gesù il Cristo, luce che in me splende
(Lui ci ha donato la vita morendo)*

Non lasciar che la mia oscurità mi parli.

(nel sacrificio della croce)

Gesù il Cristo, luce che in me splende

(donami, O Dio, la tua forza)

Fammi accoglier per sempre il tuo amor.

(per seguire te nel sentiero dell'amor)



SETTIMA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
vede le nostre infermità*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal libro della Lamentazioni. 3, 1-2.9.16

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

L. Era di sabato e Gesù stava insegnando in una sinagoga. Tutti erano attenti alle sue parole autorevoli e nessuno si era accorto dell'arrivo di una donna, tutta curva e assolutamente incapace di raddrizzarsi: da diciotto anni, infatti, uno spirito la rendeva inferma. Solo Gesù si accorse di lei e, vedutala, la chiamò a sé: «Donna, tu sei liberata dalla tua infermità». Pose le mani su di lei, e nello stesso momento ella fu raddrizzata. La gioia della donna, che prese a glorificare Dio, era pari solo all'indignazione del capo della sinagoga. Allora il Signore disse: «Questa figlia di Abramo, che Satana aveva tenuto legata per ben diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?» (Cf. Lc. 13, 10-17)

Viene portata la croce della donna ricurva

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*

Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. Signore Gesù,
il peso della miseria umana
ti schiaccia e le tue ginocchia si piegano
sotto la croce,
ma tu non distogli il tuo sguardo da noi.
Tu vedi le nostre infermità,
come vedesti l'infermità della donna curva,

*liberaci da tutto ciò che ci schiaccia
e non ci permette di alzare lo sguardo verso di te
che sei l'amore vero.*

Canto: GESÙ IL CRISTO

Gesù il Cristo, luce che in me splende
(Lui ci ha donato la vita morendo)
Non lasciar che la mia oscurità mi parli.
(nel sacrificio della croce)
Gesù il Cristo, luce che in me splende
(donami, O Dio, la tua forza)
Fammi accoglier per sempre il tuo amor.
(per seguire te nel sentiero dell'amor)



OTTAVA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
sostiene il nostro cammino*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Luca. 23, 27-29.31

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

L. Gesù andava per le città e i villaggi, predicando e annunciando la buona novella del regno di Dio. E questo annuncio era per tutti: uomini, donne, bambini e anziani... E tutti potevano unirsi a Lui: c'erano infatti i Dodici ed anche alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.

Viene portata la croce delle donne

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*
Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. Signore Gesù,
durante il tuo cammino verso Gerusalemme,
hai incontrato tante donne,

*che furono straordinarie protagoniste
di bontà e di tenerezza.
Lungo il cammino verso il Calvario,
hai incontrato altre donne
che piangevano di compassione per la sorte toccate a Te.
Sono loro che amano e vogliono bene,
che si sono intenerite e piangono nel vedere
tanto dolore e tanta sofferenza nel tuo volto.*

Canto: GESÙ IL CRISTO

Gesù il Cristo, luce che in me splende
(Lui ci ha donato la vita morendo)
Non lasciar che la mia oscurità mi parli.
(nel sacrificio della croce)
Gesù il Cristo, luce che in me splende
(donami, O Dio, la tua forza)
Fammi accoglier per sempre il tuo amor.
(per seguire te nel sentiero dell'amor)



NONA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
ci dona la salvezza*

- S.** Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal libro delle Lamentazioni. 3, 27-32

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

L. «Piccoletto! Nano!». Quante volte li ho sentiti, sottovoce e astiosi, definirmi così nei loro discorsi. Credevano che non me ne fossi accorto, ma meglio così: mi lasciano in pace e girano al largo. I soldi. Sì, sono i soldi che contano! Ed io, capo dei pubblicani, ne ho fatti di soldi: con questi posso fare tutto e poco importa se gli altri mi odiano! Ma oggi, qui a Gerico, sta succedendo qualcosa di straordinario: Gesù, il profeta di Nazaret, sta passando in città. Per la prima volta mi sono accorto che essere piccolo è

scomodo: i posti migliori sono occupati e la visuale impedita. Ma quel sicomoro al margine della piazza, ombroso e un po' isolato, fa al caso mio: da lì su potrò comodamente vedere Gesù.

Eccolo! Non avevo mai visto uno sguardo così profondo e quello sguardo si è posato proprio su di me. «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». A casa mia? Devo scendere e correre a casa, perché tutto deve essere perfetto per accogliere il Maestro... e che importa se la gente ride del mio buffo correre. Che gioia condividere la mensa, come amici di sempre, e ascoltare le sue parole di pace. Ma non posso far finta di non sentire il vociare da fuori, amare parole di gente perbene che si scandalizza della sua presenza qui da me. Ma so cosa fare: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Non dimenticherò mai il viso di Gesù e la dolcezza della sua risposta: «Oggi, figlio, la salvezza è entrata in casa tua, infatti sono qui a cercare e a salvare ciò che era perduto». (Cf. Lc. 19, 1-10)

Viene portata la croce di Zaccheo

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*
Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. *Signore Gesù,
la terza caduta è quella che fa intravedere la meta, il Calvario.
Prima di raggiungere Gerusalemme
hai voluto incontrare il pubblicano Zaccheo,
invitandolo a non nascondersi dalla tua presenza,
perché tu avevi un dono per lui: la salvezza.
Aiutaci ad accogliere questo dono con la stessa
Gioia di Zaccheo, per rialzarci con la forza del tuo amore,
dalle nostre miserie e povertà.*

Canto: GESÙ IL CRISTO

Gesù il Cristo, luce che in me splende
(Lui ci ha donato la vita morendo)
Non lasciar che la mia oscurità mi parli.
(nel sacrificio della croce)
Gesù il Cristo, luce che in me splende
(donami, O Dio, la tua forza)
Fammi accoglier per sempre il tuo amor.
(per seguire te nel sentiero dell'amor)



DECIMA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
apre i nostri occhi alla luce*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo secondo Marco. 15, 24

I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.

L. Le giornate, per me, scorrono tutte uguali: me ne sto qui, al bordo della strada che porta a Gerico, a mendicare. Ho solo il mantello con me e nient'altro. Il mantello è il mio vestito, la mia casa, il mio riparo, la mia difesa: senza di esso mi sentirei ancora più solo e indifeso. Sapete, sono cieco, e non posso più fare nulla, se non mendicare. Eppure, oggi sta succedendo qualcosa di strano: è raro sentire tutto questo fermento per questa via. Starà per scoppiare una rissa? Speriamo di no! Meglio tenermi stretto il mantello. Ah no, sta arrivando Gesù il profeta di Nazaret. Ho sentito tanto parlare di Lui. «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Come? Volete che stia zitto? Non devo disturbare il Maestro? E invece io voglio gridare più forte, perché so che lui può aiutarmi: «Figlio di Davide, sono Bartimeo, figlio di Timèo. Ti prego, abbi pietà di me!». Cosa? Il Maestro si è fermato e sta chiamando me? Eccomi, Signore.

«Che vuoi che io ti faccia, Bartimeo?».

«Rabbunì, che io riabbia la vista!».

«Va', la tua fede ti ha salvato».

Ci vedo! Non mi sembra ancora vero, ma ci vedo! È tornata la luce nella mia vita ed ora voglio seguirti, Signore. E non mi importa di aver lasciato il mio mantello a quell'angolo della strada... D'ora in poi tutto ciò di cui ho bisogno sei tu, Gesù. (Cf. Lc. 18, 35-43)

Viene portata la croce del cieco Bartimeo

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*

Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. Signore Gesù,

ora tu vieni spogliato delle tue vesti,

vieni umiliato e privato della tua dignità.

Questo tu lo permetti per rivestire ciascuno di noi

di una veste nuova, di una dignità che non abbiamo meritato

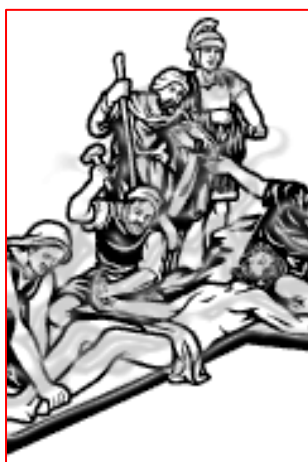
e che nessuno potrà più strapparci.

Come il cieco, anche noi, gettiamo via il mantello

*delle tante nostre false sicurezze
e seguiamo solo te che doni luce e senso alla nostra storia.*

Canto: GESÙ IL CRISTO

Gesù il Cristo, luce che in me splende
(Lui ci ha donato la vita morendo)
Non lasciar che la mia oscurità mi parli.
(nel sacrificio della croce)
Gesù il Cristo, luce che in me splende
(donami, O Dio, la tua forza)
Fammi accoglier per sempre il tuo amor.
(per seguire te nel sentiero dell'amor)



UNDICESIMA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
apre il cuore al perdono*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo di Luca 23,33-34

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

L. Lo sapevo che prima o poi sarebbe successo: in tante altre occasioni ero riuscito a farla franca, ma stavolta no, non ce l'ho fatta. Certo, la mia non è stata una vita facile: cresciuto senza una famiglia, senza nessuno che si prendesse cura di me, senza sperimentare mai l'amore. Ma questa non può essere una giustificazione per i miei comportamenti! Ho fatto tanti errori e anche se sapevo di sbagliare, continuavo a farli. E forse questa croce a cui sono appeso è la giusta ricompensa per il male che ho fatto. E sono anche in buona compagnia: quello là giù è una vecchia conoscenza, uno di quelli che è meglio perderli che trovarli. Ma questo Gesù di Nazaret, in mezzo a noi, che ci fa su questa croce? Ho sentito tanto parlare di lui e del bene che ha fatto. E allora perché sta morendo come noi? E poi l'altro non lo lascia in pace, nemmeno in questo momento, e continua ad insultarlo. Gli ripete: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». «Basta, smettila! Ma non vedi quanto sta soffrendo? Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi questa croce ce la siamo costruita

giorno dopo giorno con le nostre azioni e riceviamo il giusto per quanto abbiamo fatto. Ma lui? Cosa ha fatto lui? Non ha fatto nulla di male. Gesù, ti prego, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

«In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Con te nel paradiso? Ma allora anche per quelli come me c'è speranza. Anche io posso sperimentare il perdono e l'amore. (Cf. Lc. 23, 39-42)

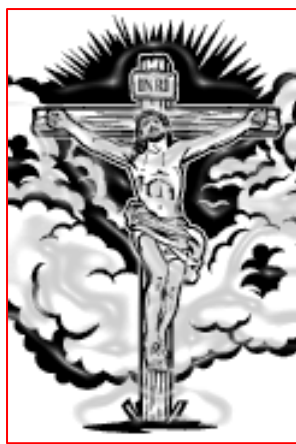
Viene portata la croce del buon ladrone

Canto: Misericordias Domini, in aeternum cantabo...
Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. *Signore Gesù, oggi ricordati di noi
e fa che anche per noi si aprano le porte del paradiso,
per noi che portiamo ancora le ferite del peccato,
per noi che faticiamo ancora nel fidarci di te,
per noi che vorremmo scendere dalla croce.
Aiutaci a dissetarci alla tua misericordia
ad accogliere dal tuo cuore trafitto l'amore che perdona e salva.*

Canto: GESÙ IL CRISTO

Gesù il Cristo, luce che in me splende
(Lui ci ha donato la vita morendo)
Non lasciar che la mia oscurità mi parli.
(nel sacrificio della croce)
Gesù il Cristo, luce che in me splende
(donami, O Dio, la tua forza)
Fammi accoglier per sempre il tuo amor.
(per seguire te nel sentiero dell'amor)



DODICESIMA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
l'amore che salva*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo di Luca 23, 44-46

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

Breve momento di silenzio

S. Signore, ai piedi della croce,

invochiamo la tua misericordia senza limiti.

Per ogni volta che abbiamo scelto il male, perdonaci Signore.

Per ogni volta che non abbiamo perdonato, perdonaci Signore.

Per ogni volta che non abbiamo avuto fiducia nel tuo amore, perdonaci Signore.

Per ogni volta che abbiamo giudicato e condannato, perdonaci Signore.

Per ogni volta che siamo stati negativi nei pensieri, perdonaci Signore.

Per ogni volta che ci siamo lasciati dominare dalla paura, perdonaci Signore.

Per ogni indifferenza verso gli altri, perdonaci Signore.

Per ogni volta che abbiamo cercato noi stessi, invece che Te, perdonaci Signore.

Viene portata la nostra croce

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*

Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

Canto: DAVANTI A QUESTO AMORE

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù,

dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me,

cerco ancora il mio peccato ma non c'è.

Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

Dio, mia grazia, mia speranza, ricco e grande Redentore sei.

Tu, Re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.

Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.

Tu, Re povero e glorioso risorgi con potenza,

davanti a questo amore la morte fuggirà.



TREDICESIMA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
dona perdono e pace*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo di Luca 23, 50-53

Un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto.

L. La mia vita non è mai stata esemplare e, qui in città, questo non è mai stato un mistero per nessuno. Tutti sempre pronti a parlare dietro le spalle, a giudicare, a puntare il dito. Ma qualche giorno fa un fariseo ha invitato a pranzo Gesù, il profeta di Nazaret. Avevo sentito tanto parlare di lui: ha sempre parole di amore e di misericordia per tutti. Dice che Dio ama tutti allo stesso modo, anche chi vive nel peccato, e che è padre di ogni uomo. Allora ho deciso di prendere la cosa più preziosa che avevo in casa, un olio profumato d'oriente in un pregiato vasetto di alabastro, e sono andata nella casa del fariseo: volevo parlare con Gesù, raccontargli la mia vita e ascoltare le sue parole. E invece, arrivata lì, sono stata inondata da un'emozione indescrivibile e ho cominciato a piangere. Sono riuscita solo a rannicchiarmi dietro di lui, ai suoi piedi, che bagnavo con le mie lacrime e asciugavo con i miei capelli. Quel prezioso olio che avevo portato con me non poteva essere usato in modo migliore se non per profumare quei piedi, che continuavo a stringere e baciare. Immaginate i commenti dei presenti: un maestro buono che si fa toccare e baciare da una peccatrice. Ma lui, Gesù, ha posato il suo sguardo su di me e mi ha detto ciò che non mi sarei mai aspettata: «Donna, ti sono perdonati i tuoi peccati. La tua fede ti ha salvata; va' in pace!». Gesù non fissa il suo sguardo sul peccato dell'uomo, ma sulle sue sofferenze, sul suo cuore, e lo sana con l'amore.

(Cf. Lc. 23, 39-42)

Viene portata la croce della donna peccatrice

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*

Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. Signore Gesù,
Giuseppe d'Arimatea si è preso cura
del tuo corpo inerte e lo ha calato dalla croce.
La donna peccatrice nella casa del fariseo,
con gesti di estrema delicatezza e inconsapevolezza
ha preparato il tuo corpo per la sepoltura
e tu gli hai donato il perdono e la pace.
Il loro esempio ci aiuti a prenderci cura gli uni degli altri.

Canto: GESÙ IL CRISTO

Gesù il Cristo, luce che in me splende
(Lui ci ha donato la vita morendo)
Non lasciar che la mia oscurità mi parli.
(nel sacrificio della croce)
Gesù il Cristo, luce che in me splende
(donami, O Dio, la tua forza)
Fammi accoglier per sempre il tuo amor.
(per seguire te nel sentiero dell'amor)



QUATTORDICESIMA STAZIONE
*La croce, volto della misericordia del Padre,
dona vita eterna*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

L. Dal Vangelo di Luca 23, 54-56

Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.

L. Perché? Perché ci mette così tanto ad arrivare? È sempre pronto ad aiutare e guarire tutti e questa volta che un suo amico, mio fratello Lazzaro, aveva bisogno della sua presenza, lui tarda ad arrivare. Ma perché? Betania non è lontana da Gerusalemme e Gesù dovrebbe essere già qui. Io sono certa che quando arriverà saprà cosa fare. Eccolo!

«Signore, il tuo amico Lazzaro, ci ha lasciati ormai da quattro giorni. Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Maria è a casa, ma io non potevo aspettare: ti

sono corsa incontro perché so che anche ora qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà».

«Tuo fratello risusciterà».

«So che risusciterà nell'ultimo giorno».

«Maria, io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?».

«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».
(Cf. Gv. 11,17-27)

Viene portata la croce di Marta

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*
Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

S. *Signore Gesù,
quanta fede nelle donne che hai incontrato.
Vorremmo avere la fede delle donne della Galilea,
la fede di Marta e di Maria, che guardando a te
hanno fatto della loro vita un dono d'amore.
Aiutaci a gridare al mondo che tu sei la risurrezione e la vita
La nostra fede non si fermi al quel venerdì, quando tutto sembra perduto,
ma si apra all'amore e alla speranza nel ricordare che ogni Venerdì Santo
ha la sua Pasqua di Risurrezione.*

Canto: GESÙ IL CRISTO

Gesù il Cristo, luce che in me splende
(Lui ci ha donato la vita morendo)
Non lasciar che la mia oscurità mi parli.
(nel sacrificio della croce)
Gesù il Cristo, luce che in me splende
(donami, O Dio, la tua forza)
Fammi accoglier per sempre il tuo amor.
(per seguire te nel sentiero dell'amor)



QUINDICESIMA STAZIONE

*La croce, volto della misericordia del Padre,
è la nostra Pasqua*

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

L. Dal Vangelo di Luca 24,1-3

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

L. Andavamo via da Gerusalemme, quasi fuggivamo verso Emmaus io e il mio amico Cléopa. Nel cuore una valanga di emozioni e nella testa una tempesta di pensieri e dubbi. Gesù, il profeta di Nazaret, che avevamo seguito e in cui avevamo riposto le nostre speranze, era morto in croce, come un malfattore. E noi cosa avremmo fatto ora? Eravamo arrabbiati, tristi, anche un po' impauriti: se adesso avessero perseguitato anche noi? Meglio andare via da Gerusalemme, e di fretta. Mentre eravamo in cammino un forestiero si è unito a noi. All'inizio eravamo un po' sospettosi, ma quando ci ha detto di non sapere nulla di Gesù e di quello che era successo a Gerusalemme, ci siamo lasciati andare e gli abbiamo raccontato tutto. Lui, inaspettatamente, cominciò a citare e a spiegarci la Parola di Dio. Che sciocchi: lì avremmo dovuto capire, ma i nostri occhi erano ciechi e i nostri cuori induriti. Quando eravamo ormai vicini ad Emmaus lo invitammo a fermarsi con noi:

«Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli accettò e quando si mise a tavola capimmo tutto: prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e ce lo offrì. Allora si aprirono i nostri occhi e lo riconoscemmo. Ma lui, il Maestro, sparì dalla nostra vista. Eppure, il cuore ci ardeva forte nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture. Non potevamo più rimanere lì: dovevamo tornare a Gerusalemme, e dire agli Undici e agli altri discepoli che il Signore è veramente risorto, noi lo abbiamo incontrato e ne siamo testimoni. (Cf. Lc. 24,13-35)

Viene portata la croce dei due discepoli

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo...*
Misericordias Domini, in aeternum cantabo...

Mentre viene posto un segno ai piedi delle croci si canta:

VITA DI RISURREZIONE

Vita di risurrezione che inonda l'anima,
vita della nuova linfa che scorre sulla terra intera
e che dà la bellezza di essere figli dello stesso padre
che dà la bellezza, l'unica, che sei tu.

Vita di risurrezione che tutto illumina,
vita di un'umanità che ritorna al cielo che ora s'apre
e che dà la purezza del primo istante, quella del disegno di Dio,
la purezza, l'unica, che sei tu.

Ti riconosco, sei tu, ogni vita mi parla di te.
Ti riconosco, sei tu, ogni luce è presenza di te.
Eccoti, nell'amore che è in me, quell'infinito sei tu.
Io posso amare ogni uomo perché sei con me.

Ti riconosco, sei tu, al mio fianco, che parli con me.
Ti riconosco, sei qui, per restare ogni giorno con me.
Eccomi, io con te correrò dove speranza non c'è,
ad asciugare ogni pianto sarò, io con te.

Preghiera conclusiva

S. Cristo Gesù, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

T. *ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;*

S. apparso in forma umana,
umiliò se stesso facendosi obbediente
fino alla morte e alla morte di croce.

T. *Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;*

S. perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi nei cieli,
sulla terra e sotto terra;



T. e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre.

Benedizione e congedo

S. Il Signore sia con voi.

T. *E con il tuo spirito.*

S. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. *Amen!*

S. La croce del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

T. *Rendiamo grazie a Dio.*

Canto: Inno del Giubileo

**Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!**

1. Sia lode a te! Cristo Signore,
offri perdono, chiedi giustizia:
l'anno di grazia apre le porte.
Solo in te pace e unità! Amen! Amen!
2. Sia lode a te! Cuore di Dio,
con il tuo sangue lavi ogni colpa:
torna a sperare l'uomo che muore.
Solo in te pace e unità! Amen! Amen!
3. Sia lode a te! Vita del mondo,
umile servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro.
Solo in te pace e unità! Amen! Amen!
4. Sia lode a te! Vero Maestro,
chi segue te accoglie la croce,
nel tuo Vangelo muove i suoi passi.
Solo in te pace e unità! Amen! Amen!
5. Sia lode a te! Dio crocifisso,
stendi le braccia, apri il tuo cuore:
quelli che piangono sono beati.
Solo in te pace e unità! Amen! Amen!